

□ Risposta all’interrogazione n. 109
“Ruolo dei CAA - Centri di Assistenza Agricola”

La collaborazione con i CAA, in attuazione della normativa di riferimento per l’applicazione del principio di sussidiarietà, ha preso avvio nelle Marche sin dal 2003. Dopo i primi anni di attività di avviamento, realizzati sulla base di appositi programmi e fondi ministeriali, nel 2006 sono state stipulate due distinte convenzioni per l’affidamento ai CAA delle attività che hanno poi costantemente svolto: l’acquisizione delle domande del PSR e l’espletamento delle pratiche dell’UMA. Ambedue le attività hanno avuto, rispetto alla forma iniziale, uno sviluppo e delle evoluzioni.

Per quanto riguarda l’attività del PSR, l’iniziale attività era costituita dall’acquisizione delle sole domande delle “misure a superficie” (pagamenti agroambientali ed indennità compensative) per poi includere, con la convenzione del 2008 per l’attuazione del nuovo PSR 2007/2013, tuttora vigente, anche l’acquisizione delle domande relative alle misure ad investimento.

Per quanto riguarda l’attività dell’UMA, la collaborazione ha avuto un costante sviluppo fino ad arrivare all’annualità 2010 nella quale è stato riformato l’intero processo, prevedendone la dematerializzazione tramite utilizzo di firma digitale. In tale annualità è stato pertanto previsto anche la collaborazione per la distribuzione dei dispositivi di firma digitale (Carta Raffaello).

1) I CAA attualmente convenzionati con la Regione Marche sono riportati nella tabella in allegato A nella quale, a fianco di ciascuno, sono indicati i soggetti dai quali sono stati istituiti, ossia i soci della società costituente il CAA, che rappresentano i soggetti a cui fanno riferimento. Secondo la previsione di legge, infatti, i CAA sono istituiti, nella forma di società di capitali, dalle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, o da loro associazioni, da associazioni dei produttori e dei lavoratori, da associazioni di liberi professionisti e dagli enti di patronato e di assistenza professionale, che svolgono servizi analoghi, promossi dalle organizzazioni sindacali. Le sedi legali e gli indirizzi degli sportelli operativi attualmente attivi nel territorio regionale sono riportati in allegato B.

2) Come accennato, dal 2006 i CAA operano sulle attività di acquisizione delle domande del PSR e di espletamento delle pratiche dell’UMA. Il numero di domande transitate attraverso i CAA hanno avuto un trend crescente nel corso degli anni fino ad arrivare al 2009, ultimo anno di rilevazione completa, nel quale le attività sono quantitativamente riportate in allegato C.

3) Per l’attività dei CAA è previsto un compenso che, sulla base del tempo lavoro medio necessario per la realizzazione di ogni pratica e del grado di responsabilità alle stesse associato si è attestato in 20 euro a pratica per il PSR, in 15 euro per le posizioni UMA in conto proprio ed in 50 euro per le posizioni UMA in conto terzi, che necessitano di tempi notevolmente maggiori, data la maggiore complessità elaborativa. Il corrispettivo per la distribuzione delle “Carte Raffaello” è stata commisurata in euro 6 cadauna. Facendo riferimento all’annualità 2009 i dati si riportano in allegato D. Il costo storico per i le attività svolte dai CAA è di circa euro 420.000,00 per l’UMA e di euro 150.000 per il PSR, con trend in diminuzione. Per quanto riguarda la distribuzione delle Carte Raffaello, la gran parte di queste sono state distribuite nel 2010 contemporaneamente all’avvio della procedura de materializzata dell’UMA. Sono state distribuite, completando pressoché il lavoro, complessivamente 25.204 carte per un costo di euro 151.224.

Per quanto riguarda la natura e la quantità dei controlli e verifiche presso i CAA si comunica che questi ultimi sono sottoposti a due tipologie di verifiche: la verifica del possesso dei requisiti che determinano l'abilitazione e la verifica della qualità del loro operato.

La verifica del possesso dei requisiti viene esperita nell'istruttoria per l'autorizzazione ad operare in qualità di CAA e nell'ambito della vigilanza sul mantenimento dei requisiti. Questo tipo di verifica consiste nell'accertamento del possesso di requisiti strutturali (strutture, attrezzature, e personale) sufficienti per soddisfare le previsioni delle norme di riferimento.

I controlli relativi all'operato dei CAA sono regolati dalle convenzioni. È sottoposto a controllo un campione del 5% delle domande presentate da ogni CAA. I responsabili provinciali UMA e PSR, coadiuvati da istruttori, effettuano i controlli delle domande estratte a campione presso le sedi dei CAA. Il controllo si basa su check-list che verificano che tutti gli adempimenti dei CAA previsti dalla convenzione siano stati correttamente esperiti. I responsabili provinciali trasmettono gli esiti dei controlli al responsabile regionale di misura che redige verbale degli esiti dei controlli a livello regionale e lo trasmette al responsabile CAA. Il responsabile CAA, sulla base della rendicontazione delle attività da parte dei CAA applica le penali previste dalla convenzione in relazione all'esito dei controlli e provvede alla liquidazione delle attività concluse.

4) Circa gli esiti dei controlli, riguardo all'attività UMA si considerano i risultati dell'anno 2009, nel quale è stata riscontrata una percentuale di anomalie lievi pari al 3,81% ed una percentuale di anomalie più gravi pari al 1,13%.

Per quanto riguarda l'attività di acquisizione delle domande del PSR si considerano i dati relativi ai controlli sulle domande per le misure agro ambientali relative alle annualità 2006 e 2007, già sottoposti a controllo. Per questi anni è stata rilevata una percentuale di errore compresa tra il 14% e il 15% ma poiché si tratta di attività svolta negli anni in cui si è passati dal vecchio sistema informativo regionale SIARM al caricamento dei dati nel sistema informativo nazionale SIAN, il dato va verificato ulteriormente in relazione agli anni successivi, che possono essere considerati gli anni di attività a regime. I controlli di questi ultimi anni non sono ancora possibili in quanto non sono completamente terminate le attività di risoluzione delle anomalie di sistema che, secondo la convenzione, spettano appunto ai CAA. Infatti, l'attività relativa ad una determinata annualità non può considerarsi conclusa, e quindi non possono essere avviati i controlli, fino al completamento delle attività assegnate dalla convenzione.

Naturalmente per le pratiche corrispondenti all'indice di negatività risultante dall'esito dei controlli non viene corrisposto al CAA alcun corrispettivo.

5) A proposito dei controlli sull'operato dei CAA si deve ricordare che questi hanno quale oggetto di indagine le attività dagli stessi svolte. Ma ci sono aspetti che obbligano la Regione ad un controllo diretto presso i beneficiari. Ad esempio, nel PSR i CAA presentano le domande di aiuto e pagamento ma le istruttorie, le verifiche e gli accertamenti (comprese le visite presso i beneficiari) devono comunque essere svolti, secondo i regolamenti comunitari, all'Ente pubblico. Anche nell'attività dell'UMA, l'acquisizione delle domande viene effettuato dal CAA ma ci sono tipologie di controlli che la norma riserva all'ente pubblico, senza la possibilità che questo possa essere delegato. Nell'economia complessiva dei tempi e dei costi delle attività la Regione, tramite la collaborazione con i CAA, ha sostituito il tempo lavoro e le responsabilità per le fasi di acquisizione delle domande con il tempo lavoro del controllo sull'operato dei CAA.

6) Circa l'evoluzione del personale in rapporto con la collaborazione con i CAA si comunica che nel 2005 il Servizio Agricoltura era costituito da 220 dipendenti a tempo indeterminato oltre a 50 tra tempi determinati e collaborazioni. Allo stato attuale il Servizio Agricoltura è composto da 184 dipendenti a tempo indeterminato, n. 16 dipendenti a tempo determinato e n. 3 comandati in scadenza a dicembre.

Questa riduzione, che ha comportato una contrazione della spesa maggiore del costo dei CAA, ha consentito, con l'apporto di questi ultimi, di raggiungere risultati di efficienza che ci hanno portato al primo posto in Italia per spesa di PSR e di essere una tra le prime regioni in Italia ad aver completamente dematerializzato il processo UMA, con beneficio per gli agricoltori.

Allegati omessi